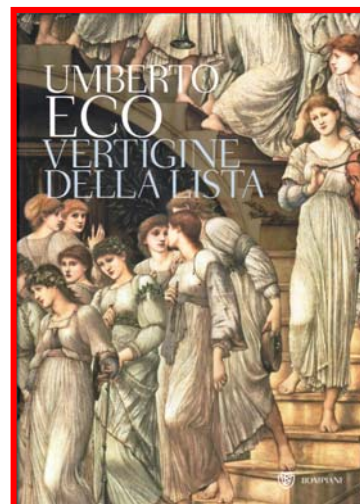


CORTO MALTESE, IL LATO «C»

Gianni Brunoro

A settembre del 2009, Umberto Eco pubblicò *Vertigine della lista*, un libro in apparenza "strano". In realtà, era uno di quei suoi coinvolgenti saggi capaci di aprire prospettive nuove su argomenti di cui magari siamo a conoscenza, senza attribuire loro particolare valore, e che invece risultano in qualche modo rivelatori se ci si lascia guidare dall'occhio indagatore di un acuto semiologo. In quel caso, il nostro celebre scrittore indagava, suffragando le sue argomentazioni con una dozzina di documentazione illustrativa, sulle "liste" esistenti nei vari campi artistici – dalla letteratura alla pittura e così via – riscontrando che ne esistono talmente tante da provocare una sensazione di vertigine.



È quasi quanto si constata di fronte a un volume uscito lo scorso settembre 2011, intitolato *Hugo Pratt – Tuttifumetti*, sottotitolo: *dalla straordinaria collezione di Fabio Baudino*. E che, come si inferisce già dal titolo, è uno sterminato elenco di immagini, cioè di tutto quanto possa essere ricondotto al mondo creativo di Pratt. Si tratta dell'autore che chiunque associa automaticamente a un personaggio qual è Corto Maltese (nato a fumetti, ma poi dilagato in varie direzioni), diventato sotto tanti aspetti un'icona di riferimento della società, non solo italiana ma anche europea. Nonostante questa singola, celebre creatura, Pratt ha inventato altri perso-

naggi e ha seguito anche altri percorsi – dei quali questo libro cerca di dare una relazione il più completa possibile – ma è senz'altro da e con Corto Maltese che tutto è nato. E questo è in parte ciò che appassionatamente ne consegue.

È per questo che *Hugo Pratt – Tuttifumetti* merita una speciale attenzione ed è opportuno dedicargli ben più che una “semplice recensione”, per il fatto che esso è ben di più – o, se si preferisce, “ben diverso da” – un semplice libro. Ed è senza dubbio un libro particolare, che rientra in quella categoria di entità di cui – come si diceva sopra – si è occupato Umberto Eco in *Vertigine della lista*. In effetti, *Hugo Pratt – Tuttifumetti* è una vertiginosa lista di quanto dichiarato nel titolo. Non però, una lista dattilografata, ma una interminabile esibizione di immagini (con un notevole apporto soprattutto di copertine di periodici) di ognuna di quelle “cose” si possano comunque ricondurre ai fumetti (ma non soltanto) di Hugo Pratt: materiale, in questo caso, quasi esclusivamente appartenente al formidabile collezionista svizzero Fabio Baudino.



Un'immagine dal volume

In tale contesto, uno sguardo all'indietro diventa un'esigenza, si impone non fosse altro per un'opportuna prospettiva preliminare. Con Corto Maltese, sono ormai decenni che si vede nel fumetto una curiosa situazione, una mobilità sostanzialmente inconsueta. Sulla scia del lato A [Avventure, le sue avventure di personaggio], è andato germogliando e crescendo un lato B [Bulimia, la bulimia verso tante “cose” – compreso l'autore – che il personaggio ha finito per determinare nel pubblico], ed eccoci ora al lato C: vale a dire un ponderoso volume dedicato non tanto a indagini critiche, quanto a uno di quegli aspetti che caratterizzano tutte le entità che arrivano a essere fenomeni di costume o comunque fenomeni rilevanti a livello sociale. È appunto in una prospettiva del genere che scatta il collezionismo. Ora, che Pratt sia finito per diventare una entità collezionisticamente notevole, lo dimostrano quanto meno le cifre sbalorditive a cui giungono, in varie aste oggi ricorrenti, tutte quelle cose (ma specificamente le sue tavole, com'è ovvio) che siano comunque riconducibili al suo nome, alla sua attività, alle sue coinvolgenti «creature».

Nel mettere insieme la sua opera, Antonio Carboni ha inteso dunque rendere ragione di questa temperie, e come piattaforma su cui lavorare ha avuto accesso a uno “zoccolo duro” fra i più significativi del mondo nel settore, ossia la fenomenale collezione di “reperti” prattiani messa insieme nel corso di anni di passione da un accanito (e necessariamente facoltoso) collezionista, il professionista svizzero Fabio Baudino: uno dei

più forti del mondo in questo ambito; e che dalla fine degli anni Settanta insegue ovunque questo tipo di "cose", grazie anche a una rete di... spie, che non solo dall'Italia ma anche dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'Argentina e altrove gli segnalano quanto potrebbe essere oggetto del suo interesse.

Mettere ordine ed elencare una mole di materiali così imponente è stata la titanica sfacchinata di Antonio Carboni, un po' facilitato in ciò dalla collaborazione di Patrizia Zanotti (già collaboratrice di Hugo Pratt e, per sua disposizione, titolare della Cong, la società detentrici dei relativi diritti d'autore), ma soprattutto aiutato dalla propria passione ed esperienza: in quanto egli è da decenni un esperto di fumetti, fra l'altro organizzatore di mostre, e che ha affrontato più volte l'opera di Pratt, in particolare dedicando alle sue creazioni due notevoli monografie, *Corto Maltese* nel 2003 e *Mal d'Africa* nel 2005.

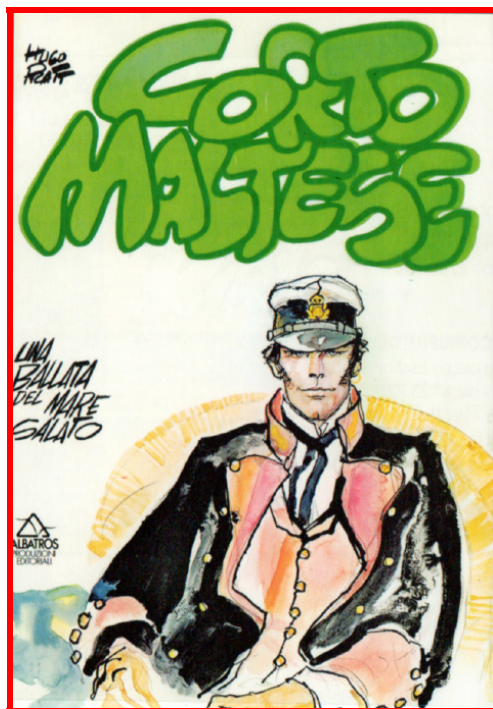


Una pagina del volume

Compito non facile, mettere ordine in questo vastissimo materiale, anche perché era preliminarmente necessario appoggiarsi a un principio classificatore piuttosto che a un altro, e di conseguenza stabilire un qualche criterio di schedatura. Carboni ha adottato un criterio cronologico, ossia ha disposto i materiali con l'occhio ai successivi momenti in cui essi furono creati, documentandone di volta in volta le prime edizioni, e dando poi di ciascuna di esse le successive riedizioni. In certo senso, se ci si passa la metafora, ha operato partendo dal tronco fondamentale della creatività di Pratt, dipanandone mano a mano i rami in cui essa andava concretizzandosi nel corso del tempo, e descrivendo/documentando per ciascun ramo le successive sottoramificazioni, cioè le riproposte editoriali via via uscite, fino ai giorni nostri.

Il gran catalogo si sviluppa così lungo dodici capitoli, per ognuno dei quali una sintetica e lineare premessa fornisce il senso e la prospettiva, storica e critica, del contenuto. Note semplici e puramente indicative. Il primo capitolo è naturalmente dedicato all'*Asso di Picche*: personaggio, come si sa, assunto ormai al rango di "scuola", essendo stato a suo tempo (l'immediato dopoguerra) una creazione fumettistica fortemente innovativa; e che ha spalancato agli autori – specificamente a Pratt, beninteso – le porte di un paese allora ricchissimo, l'Argentina, dove il personaggio stesso è diventato una testata trainante. Il capitolo è costituito da decine di riproduzioni a colori (copertine, tavole, personaggi...), dotate ciascuna di una esauriente didascalia, che tracciano il cammino del personaggio nel corso dei decenni attraverso le successive riproposte, sia autonome sia inserite (magari a puntate) in altre pubblicazioni.

Con la medesima struttura, i capitoli seguono dunque Pratt nelle creazioni della sua vita, dando un proporzionale rilievo alle sue creature, anche approfondendo le aree geografiche che hanno dato qua e là maggiore sviluppo a una creazione piuttosto che a un'altra: in particolare la Francia, per esempio, nei confronti di Corto Maltese. Pertanto, ecco i capitoli dedicati a "illustrare" figurativamente il suo lavoro in Argentina, in Inghilterra, in Italia, in Francia, e le sue creazioni quali Sergente Kirk, Ernie Pike, e poi quelle del tutto sue, da *Anna nella jungla* alle ovvie serie *Corto Maltese* e *Gli scorpioni del deserto*, oltre alle tante opere singole, anche in collaborazione con, ai disegni, il grande Milo Manara... Tanto per non citare che gli snodi principali della sua attività.



Un'immagine dal volume

Hugo Pratt – Tuttifumetti è dunque un'opera che assicura in qualche modo, indirettamente, anche un apporto storico: non beninteso sul piano della discussione o disamina delle idee, ma su quello – a modo suo indispensabile e significativo – dell'apporto documentale, grazie alla sua notevole dovizia di riproduzioni a colori integrate – come s'è detto – da idonee didascalie. Aspetti quindi della storia che investono trasversalmente, oltre a quella intrinseca del fumetto, anche quella sociale della sua presenza e sviluppo nei media.

Corroborano questo aspetto "storico" dell'opera anche altri contenuti: una biografia di Pratt, semplice nel senso che puntualizza tutti i momenti "ufficiali" della sua vita; e alcune cronologie, non necessarie in sé, vista la mole del materiale illustrato che le incarna, ma opportune in quanto ne sintetizzano con chiarezza le sequenze e i valori. Risulta abbastanza chiaro che un libro del genere è la poderosa metafora di una imponente collezione, costituita soprattutto da una biblioteca, ma non solo. È quindi una sterminata bibliografia figurata, che sotto un certo aspetto porta anche a perplessi interrogativi, tipo: quale ne è il target? Forse gli eventuali emuli? Oppure collezionisti desiderosi di orientarsi per una propria raccolta? O appassionati non sufficientemente danarosi ma che vogliono ugualmente "possedere" tutte le possibili "figurine" riguardanti Pratt? Domande tutto sommato ininfluenti, alle quali sarà semmai il mercato a dare una risposta: anche perché il volume non ha un costo popolarissimo (in vendita a 97,00 Euro, presso tuttifumetti@congsa.com) ed è comunque stampato in soli 999 esemplari numerati.

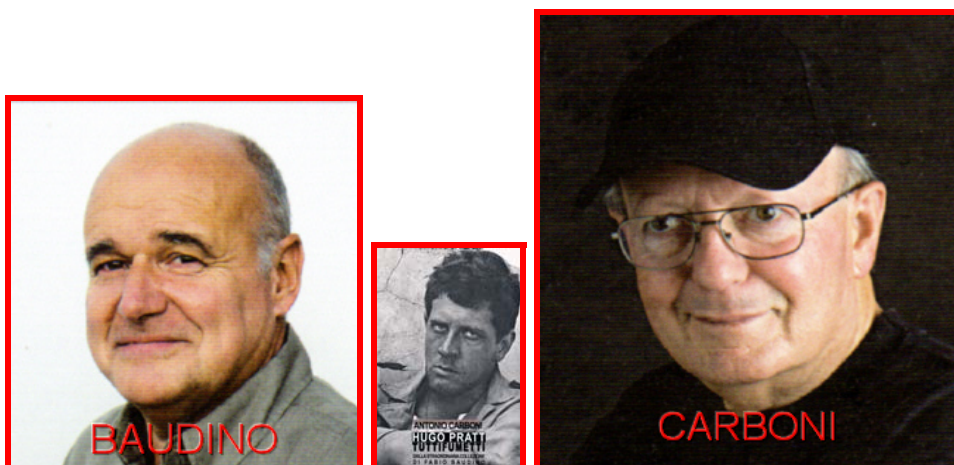


Una pagina del volume

Su un punto, ad ogni modo è il caso di insistere: programmaticamente, non si tratta di un libro "di idee" (niente filosofie), ma di dati (un vero oceano, ché dire "mare" sarebbe limitativo...). Forse con incompletezze, magari anche con residui errori (nonostante un corretto e onesto errata corrige già compreso nell'edizione). Ma questo del "completamento" rimane l'eventuale gioco per chiunque si senta in grado – o ne abbia la voglia – di partecipare (o la maliziosa intenzione di sottolineare le carenze). Si apre la caccia all'errore, fermo restando eventualmente che – questo è da sempre il mio parere – opere di questo genere sono per loro natura "mai concluse", cioè sempre suscettibili di inevitabili completamenti. I quali non possono peraltro essere che marginali, e quindi soltanto un minimissimo corollario a un tipo di opera in sé stessa compiuta.

Inoltre, alla fin fine, l'opera è anche la documentazione di un fenomeno sociale – la presenza di Pratt nella nostra cultura, non soltanto fumettistica – e di una tendenza comportamentale (la bulimia collezionistica, accennata sopra). Opera pertanto [parere sempre del tutto personale] apprezzabilissima, al di là di quel costo citato, forse addirittura elitario...

Opera insomma, lo ripeto, certamente perfettibile, nella quale è tuttavia opportuno dedicare l'attenzione prima di tutto al molto che contiene, piuttosto che alle eventuali mancanze, che rimangono comunque poco rilevanti. Del resto, lo stesso Umberto Eco chiudeva la presentazione della propria opera sopra citata con le seguenti parole: «In conclusione, la ricerca delle liste ha rappresentato una esperienza molto eccitante non tanto per quello che si è riusciti a mettere in questo volume quanto per tutto quello che si è dovuto trascurare. Voglio dire, ecco un libro che non può concludersi che con un eccetera». *Si parva licet componere magnis*, credo che un analogo criterio di elasticità si possa adottare anche per il massiccio *Tuttifumetti* di Antonio Carboni.



Il collezionista, l'opera & l'autore

Qui si è parlato di:

Antonio Carboni

Hugo Pratt – Tuttifumetti

Sottotitolo: dalla straordinaria collezione di Fabio Baudino

Ed. Cong s.a., 12 rue Mauborget, CH-1003 Losanna, Svizzera

T. +41 21 799 32 60